

Tendenze Crescono i nuclei familiari con una persona sola e gli anziani

Milano raggiunge Londra

Un animale in 6 famiglie su 10

«Ma le spese veterinarie sono ancora troppo alte»

Un campo di mais è un deserto biologico se paragonato a una città. Lo ripete spesso Claudio Celada, anima della Lipu. E l'istantanea che l'anagrafe degli umani fa oggi del capoluogo lombardo ne è una conferma.

Milano, già eletta a oasi -rifugio da volatili di ogni specie, inclusi falchi pellegrini e rondoni che nidificano in cima ai grattacieli, da selvatici autoctoni come gli scoiattoli e da esotici in grande quantità, pappagalli Ara sfuggiti alle gabbiette casalinghe e tartarughe americane cui è stata restituita la libertà, è un esempio di società multispecie.

Se in Italia, sei famiglie su dieci hanno un pet, Milano è molto più avanti, eguaglia Londra. Una famiglia su due ha scelto di aprire la propria casa a cani, gatti, pappagalli, pesci, serpenti, criceti, conigli o cocorite.

A dirci, ovviamente con grande approssimazione, quanti sono e di quale specie gli animali da compagnia non è l'anagrafe degli animali (solo per i cani c'è l'obbligo di registrazione con microchip e 85mila sono quelli regolarmente denunciati). Bensì il mercato dei prodotti a loro destinati (16 milioni di euro l'anno in città, 800 milioni



Tre figli
Dimezzato il numero delle famiglie con tre figli (12,8%)

in Italia), in grandissima espansione e che sembra resistere alla crisi.

Sotto la Madonnina vivono più cani che bambini, ma anche più gatti e conigli che single: 100 mila i felini casalinghi (qualcuno ha già microchip e passaporto), più 30 mila i selvatici di colonia, 80 mila i conigli, che i veterinari e l'Associazione AAE animali esotici collocano al terzo posto nell'indice di gradimento dei pet. «Un animale tutto da

scoprire — racconta l'avvocato Carlo Matarazzo —. Molto diverso da quanto uno si aspetta, misterioso e affascinante, si integra in famiglia, il mio era in perfetta sintonia anche con il cane». Quanti, poi, gli animali che rimangono "occulti": cavie, serpenti, pappagalli, impossibile dirlo.

Dimezzato il numero delle famiglie con tre figli (12,8 per cento). Ma il 47 per cento di chi ha aperto la casa agli animali ne vuole più d'uno: due

cio che il contrario.

S'impenna il numero dei single, dei vedovi, delle donne sole (383 mila) giovani e anziane e delle mamme nubili, una su quattro.

«La città è un agglomerato di persone molto diverse con situazioni estremizzate», spiega Emanuela Pra-

to-Previde, psicobiologa e docente all'Università degli Studi di Milano, che studia la relazione uomo-animale. L'animale da compagnia diventa, insomma, una sorta di strumento di adattamento dell'uomo all'ambiente cittadino: «Tiene compagnia, aiuta a socializzare in una metropoli dove si è molto soli». Perché un condominio raramente riproduce la dimensione del borgo. I pet sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi dieci anni a Milano. Ma i cavalli non sono ancora

considerati animali da compagnia e gli animali da compagnia per legge sono equiparati a «cose», oggetti. La presidente dell'Ordine dei veterinari Carla Bernasconi invita a una riflessione e, poi, precisa: «Le spese veterinarie sono gravate da Iva come beni di lusso nonostante il ruolo positivo che i pet svolgono nella relazione con l'uomo».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

FOTOGRAFIA: BRESIANA

Via Bardolino

Due cani sventrati fatti ritrovare dentro un canale



Due cani sventrati e poi gettati negli stretti canali che corrono lungo le risaie del Parco Sud, in via Bardolino, alla periferia del quartiere Barona. Il primo era stato recuperato nei giorni scorsi; il secondo, un alano, ieri, dalle guardie zoofile dell'Enpa Milano (nella foto, Vaglia) che hanno presentato denuncia contro ignoti e posto sotto sequestro l'animale, in attesa di autopsia. Un dato è certo: chi ha ucciso i due cani voleva che essi fossero trovati. La presenza del cane morto, che galleggiava nelle acque del canale, era stata segnalata alle autorità da diversi cittadini che li corrono in bici e fanno footing. Completa l'operazione di recupero dell'alano, che dai primi rilievi risulta non avere più di 4 anni. Sul corpo sono evidenti anche a occhio nudo i segni di sevizie. Ad ucciderlo, quasi certamente, una coitellata al cuore, all'altezza del costato. Cui è seguito lo sventramento con la fuoriuscita delle viscere. L'animale aveva le unghie delle zampe anteriori completamente consumate, come se fosse stato trascinato sull'asfalto. Accanto alle risaie, ci sono divertiti orti i cui proprietari ieri hanno riferito di aver notato il cadavere del cane il 1° maggio.

P. D'A.

L'ASSOCIAZIONE ENPA